

TOSCOLANO MADERNO. Un appello alle massime autorità statali

Villa Zanardelli: parte una lettera per Mattarella

Da giuristi e studiosi un «no» alla privatizzazione della storica dimora del grande statista bresciano dopo le notizie sulla imminente vendita all'asta

Luciano Scarpetta

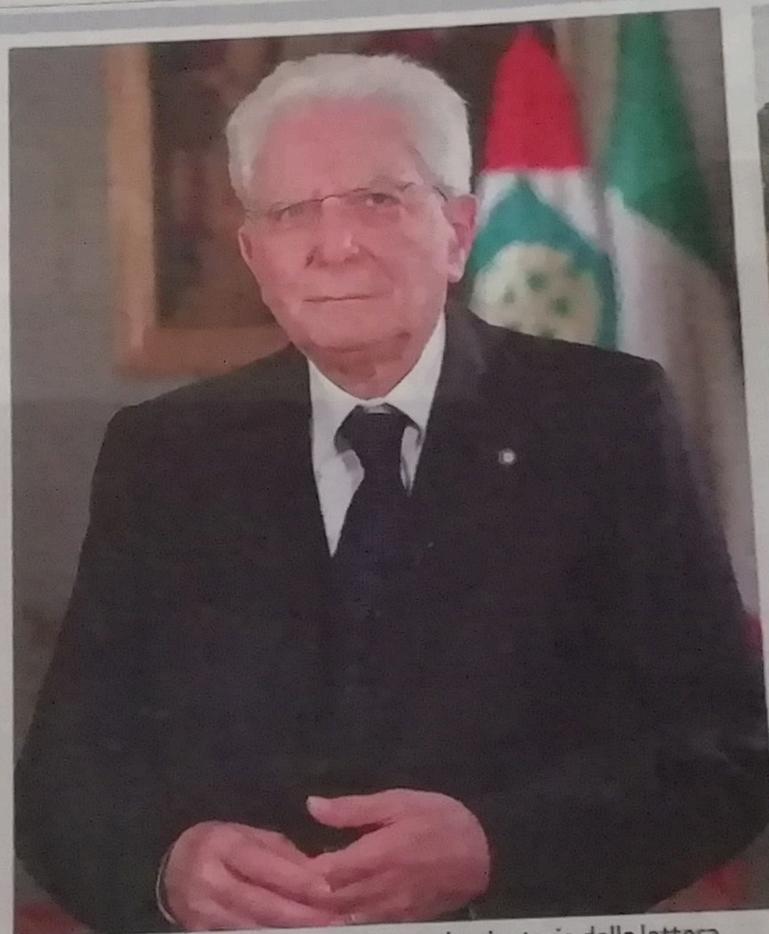
La storia

LA CASA DEL MINISTRO Villa Zanardelli, ultimata nel 1892, è collocata nel territorio di Toscolano Maderno, lungo le rive del lago, quasi al confine con Gardone Riviera. Rappresenta un complesso immobiliare di notevole pregio e prende il nome dal suo fondatore, l'insigne giurista bresciano Giuseppe Zanardelli, che dal 1888 la edificò e la adibì a sua dimora negli ultimi anni di vita. La struttura, dall'indiscusso valore storico ed architettonico, è costituita da una villa ottocentesca, ricca di affreschi, statue ed arredi e da un grande parco, in zona protetta da vincolo paesaggistico e monumentale, con diritto per lo Stato di prelazione in caso di vendita. Un complesso immobiliare di grandissimo valore.

Le voci della vendita hanno ripreso vigore martedì sera in consiglio comunale durante l'interrogazione del consigliere di minoranza Massimo Stucchi, quando si era appreso del prossimo trasloco del centro per i ragazzi disabili di Fobap-Anffas, attualmente con sede proprio nella villa Zanardelli.

«LA FONDAZIONE che ne ha attualmente la proprietà - si legge nella lettera inviata a Mattarella, Conte e Franceschini - ha deliberato di venderla con la procedura di asta pubblica, al fine di poter svolgere con il ricavato i suoi compiti statutari di assistenza sociale, consentendo una miglior sistemazione in strutture più adeguate dell'Anffas».

Ma poi che cosa succederà alla Villa? La possibile destinazione urbanistica al momento non esclude l'opzione residenziale, o quella alberghiera «di lusso» come avvenuto per Villa Feltrinelli a Gargnano. Ipotesi che, secondo i firmatari, porterebbero alla perdita irreversibile di un patrimonio pubblico. •



Il presidente Sergio Mattarella, primo destinatario della lettera



Villa Zanardelli a Toscolano Maderno: fu terminata nel 1892



Fu la dimora di Giuseppe Zanardelli nei suoi ultimi anni di vita

LE PROPOSTE. Le soluzioni ipotizzate per il futuro della Villa

«Museo o un centro studi: basta che torni allo Stato»

L'immobile di Villa Zanardelli è stato dichiarato nel 2016 con Decreto ministeriale di interesse storico-artistico a sensi dell'articolo 10 del codice dei beni culturali e quindi è sottoposto a tutte le disposizioni contenute, tra cui quella secondo cui non può essere adibito a usi non compatibili con il carattere storico o artistico e quella secondo cui ogni opera che si voglia eseguire richiede l'autorizzazione del Soprintendente.

«Le proposte di utilizzo del-



La dimora ospita temporaneamente i ragazzi seguiti dell'Anffas

la villa così come è, dopo il necessario restauro, possono essere tante - si dice nella lettera inviata al presidente della Repubblica - : un museo, la sede di una scuola dell'avvocatura, Centro Studi e altro, ma ciò che conta è che un bene di così alto valore storico non sia sottratto alla comunità locale e alla cittadinanza bresciana».

Alla lettera hanno messo la firma il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Brescia presieduto da Fausto Pelizzari e i professori universitari Guido Alpa, Fulvio Cammarano, Aldo Andrea Cassi, Roberto Chiarini, Gisella De Simone, Riccardo Ferrante, Luigi Macione, Gianni Marongiu, Alberto Martinelli, Sergio Vinciguerra. • LSCA

L'AUSPICIO dei firmatari della lettera è che la villa venga adibita ad un servizio pubblico preferibilmente culturale e che lo Stato o altro ente da questo individuato possa acquisirne la proprietà.